

## CICLO DI STUDI PEDAGOGICI SU EDUCAZIONE E TERRORISMO



*Graydon Parrish, The Cycle of Terror and Tragedy: September 11, 2001 (2006). Fair use*

Dall'attacco alle torri gemelle ad oggi il timore del terrorismo è penetrato nella vita quotidiana di ciascuno di noi, assumendo forme diverse da quelle del passato. A fianco di atti eclatanti e spettacolari, condotti con “geometrica potenza” da gruppi organizzati, si contano atti minori ma non meno preoccupanti e drammatici, perpetrati da persone comuni, individui singoli o facenti parte di piccoli gruppi, difficilmente identificabili e controllabili. Alle rivendicazioni politiche e ideologiche si sommano disagi sociali e personali spesso profondi. Tutto ciò acuisce in maniera inedita il senso di insicurezza e di precarietà tipico della contemporaneità, alimentando sentimenti di paura e di diffidenza che minano in maniera finora mai sperimentata il tessuto sociale.

L'educazione è profondamente implicata e chiamata in causa in tutto questo. Innanzitutto lo è l'educazione informale e diffusa: l'esperienza quotidiana, in ogni sua forma e in ogni luogo in cui accade (lavoro, territori, media, web, ecc.) promuove un certo modo di pensare, di sentire, di agire nel mondo, con gli altri, rispetto a se stessi. Ma ne è profondamente interessato anche il mondo dell'educazione formale e non formale: la scuola, i servizi. E non solo perché scuola e servizi si possono trovare ad affrontare direttamente situazioni toccate dalle nuove forme di terrorismo, ma anche perché, consapevoli o no, svolgono un ruolo importante nella costruzione di strumenti culturali e di strategie pragmatiche che aiutino le persone - dai bambini agli adulti - a vivere questa contemporaneità così segnata da paura, diffidenza, insicurezza.

Il Comitato Scientifico del ciclo di Studi pedagogici su educazione e terrorismo propone una riflessione pedagogica sulle relazioni tra queste istanze così intese, attraverso un ciclo di incontri: **due seminari di studi (15 marzo 2018 e 7 giugno 2018) e una conferenza internazionale (05 dicembre 2018).**

### **Comitato scientifico**

Francesca Antonacci, Marina Barioglio, Elisabetta Biffi, Lisa Brambilla, Micaela Castiglioni, Alessandro Ferrante, Andrea Galimberti, Maria Benedetta Gambacorti Passerini, Alessandra Mussi, Emanuela Mancino, Francesca Oggioni, Cristina Palmieri, Sergio Tramma, Stefania Ulivieri Stiozzi, Franca Zuccoli.

### **Comitato organizzativo**

Alessandro Ferrante, Andrea Galimberti, Maria Benedetta Gambacorti Passerini, Alessandra Mussi.

**Secondo seminario di studi**  
**L'EDUCAZIONE OLTRE IL TERRORISMO**  
**7 giugno 2018**  
**Call for paper**

Il seminario si propone di avviare un percorso di conoscenza e di approfondimento critico sul rapporto tra educazione e terrorismo, focalizzandosi in particolare sui processi educativi, formali e informali, che contrastano le nuove forme di terrorismo come pure sulle modalità con cui il mondo educativo sta affrontando la realtà culturale, sociale ed esistenziale, generando anche forme di resistenza a quelle tendenze che producono il terrorismo e i fenomeni ad esso connessi (fondamentalismi in primis).

Quali domande si pone il mondo dell'educazione di fronte a questo fenomeno?

Quali apprendimenti promuovono lo sviluppo di una cittadinanza attiva che si opponga alla tendenza al radicalismo che tanta parte pare avere nella scelta individuale per il terrorismo? Quali reazioni ha il mondo dell'educazione (insegnanti, educatori) di fronte a un ritorno così tragico e particolare della presenza della morte nella quotidianità? Come cercare un senso e aiutare altri a farlo in situazioni colpite da atti di terrorismo? Come rendere sopportabili e comprensibili il terrore e la paura? Come trasformare queste situazioni, come produrre nuovi significati e nuove visioni del mondo e andare oltre tutto ciò?

Queste ed altre domande ancora fanno intuire quanto il sapere pedagogico sia sfidato dalle nuove forme di terrorismo: il seminario vorrebbe appunto individuare quali sfide si trovi ad affrontare.

Si valuteranno quindi proposte di abstract che, all'interno della cornice sopra descritta, considerino e/o approfondiscano uno o più tra i seguenti temi e parole chiave:

- Le storie di formazione che testimoniano un contrasto al terrorismo;
- L'educazione intenzionale contro il terrorismo (promuovere la conoscenza del fenomeno terroristico, delle ragioni proprie e dell'altro, della molteplicità dei ruoli di vittima e carnefice, educare a una paura compatibile e responsabile, costruire strategie di trasformazione dei contesti di vita quotidiana, aprire speranze e nutrire nuove visioni del mondo);
- Le esperienze educative a contrasto delle povertà educative, dei fenomeni di radicalismo e dei fondamentalismi (il ruolo del gruppo dei pari nella formazione del singolo; pratiche educative a sostegno dei processi di soggettivazione; promozione di apprendimenti generativi sul conflitto);
- Le didattiche e gli strumenti espressivi e performativi per la prevenzione del terrorismo;
- Le pratiche educative nei contesti dove si trovino vittime del terrorismo (la memoria della violenza prodotta e subita; educazione alla rielaborazione);
- La ri-educazione dei Foreign fighters;
- La pedagogia di genere per il contrasto al terrorismo;
- Il ruolo dei media nell'educazione contro il terrorismo.

Ciascun contributo non dovrà superare le 3000 battute (spazi inclusi e bibliografia esclusa – max 10 referenze) e andrà inviato all'indirizzo [educazione.terrorismo@unimib.it](mailto:educazione.terrorismo@unimib.it) in formato doc. o docx. specificando nell'oggetto della mail "L'educazione oltre il terrorismo". Gli abstract saranno sottoposti ad un processo di blind peer review. **Il termine ultimo per l'invio delle proposte è fissato per il 22 marzo 2018.** Gli esiti della revisione saranno comunicati entro il 09 aprile 2018. Tutti i contributi selezionati verranno pubblicati in un volume con ISBN.